

NUOVA LAUREA CORSO SOSTENUTO DA 13 ENTI E AZIENDE

Il Politecnico inizia a formare gli «ingegneri della mobilità»

- MILANO -

DECOLLA il nuovo corso di laurea magistrale del Politecnico di Milano: da settembre ci si specializza in "Mobility Engineering". «Iniziamo con 50 posizioni - spiega il rettore Ferruccio Resta -, per formare una figura professionale nuova che deve affrontare in maniera più trasversale il settore, deve essere un sistemista della mobilità». Attorno al tavolo 13 enti e imprese che hanno partecipato con i loro amministratori delegati al lancio e stilato insieme anche il programma di studio: Alstom Italia, Ansaldo Sts, Atm, Brebemi, Brescia Mobilità, EvoBUS Italia Spa, Gruppo Fs Italiane, Hitachi Rail, ItalScania, Lucchini RS, Mermec, Metra e Trenord. «Una bella fotografia - sottolinea Ferruccio Resta -, c'è tutta la mobilità nazionale seduta al tavolo». Verrà costituito un *advisory board* per permettere un confronto fra università e mondo delle imprese, interessate alla nascita della nuova figura professionale: proporrà progetti specifici che diventeranno casi su cui uno studente lavorerà, dalla manutenzione al tema delle autostrade elettriche. Le imprese daranno anche un supporto progettuale e finanziario. Sono già stati messi a disposizione 300 mila euro per borse di studio. Si parte ufficialmente da settembre, anche se già 30 ragazzi quest'anno stanno partecipando a un progetto pilota sul tema, all'interno del corso Ingegneria elettrica, meccanica e gestionale.

«**LA MOBILITÀ** è sempre più centrale nello sviluppo dei territori - continua il rettore -, per nuove città più smart, connesse, con collegamenti internazionali. Oggi vediamo la trasformazione di mezzi di mobilità elettrica, di mobili-

tà autonoma; lo sharing non è il futuro ma l'attualità. I contenuti di questo corso di laurea prevedono l'analisi delle problematiche di pianificazione e urbanizzazione per poi toccare i temi dei mezzi innovativi e le grandi potenzialità dei dati e delle politiche economiche sui trasporti». Ed è stato già ingaggiato un docente di livello internazionale che si occupa di Filosofia ed etica dei trasporti. «Il mondo dell'intelligenza artificiale e la tecnologia sono sempre più connessi con le Scienze umane. E nel nostro Dna. Architettura e Ingegneria, i nostri saperi politecnici, si uniscono ed è sempre più im-

portante superare i limiti. La grande forza per l'Europa e per l'Italia è l'unione di tecnologie e scienze umane».

Il nuovo corso di laurea - tutto in lingua inglese - è stato presentato da Renato Mazzoncini, ex ad di Ferrovie dello Stato e docente di Mobility, Infrastructures and Services, e da Dario Zaninelli, coordinatore della commissione per la progettazione della nuova laurea magistrale. «Con questo corso formeremo neolaureati già dotati di una conoscenza approfondita del settore», ha sottolineato Mazzoncini. La nuova figura professionale avrà una preparazione ingegneristica e metodologica, una formazione interdisciplinare e ci sarà un focus sul tema della sicurezza nelle sue declinazioni, dalla incolumità delle persone alla sicurezza nella costruzione, dalla manutenzione e gestione dei sistemi di trasporto alla sicurezza ambientale e alla protezione dei dati e dei sistemi di controllo per la mobilità.

IL RETTORE FERRUCCIO RESTA

Una figura professionale che affronti il settore in maniera trasversale Saranno i sistemisti della mobilità

Simona Ballatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVANTI

Il tesista Claudio Sesto e il dottorando Alessandro Gabrielli, del Poli, con un prototipo per la raccolta dati per la guida senza pilota



PRONTI Il rettore del Politecnico Ferruccio Resta (in grigio chiaro, al centro) con la squadra della nuova magistrale in «Mobility Engineering», che si svolgerà tutta in lingua inglese. Tra i docenti c'è l'ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Renato Mazzoncini

